

## IL VIZIO

Caro Direttore,

aprofitto di te, augurandomi che questo mio scritto che è “notificazione” raggiunga, tramite il Periodico che da tempo immemore conduci, il tavolo e la mente di chi alle sorti di questo nostro paese si dice dedicato. E vengo subito al sodo.

Il titolo: é un malcostume che appare difficile estirpare. Alludo al vizio di prendere per i fondelli (non voglio usare la parola molto in voga in luogo dei richiamati “fondelli” che da sempre la giudico scorretta e ... volgare).

Le tentano di tutte per farci disgustare e per farci perdere la fiducia in chi conduce la cosa pubblica.

**1** - Sono occorsi giorni e giorni se non mesi per far comprendere a chi allora amministrava, la pericolosità dell’impatto in entrata della Via dell’Arco (che è uno sbocco cieco) sulla Piazza delle Terme (la chiamo volentieri così come ai vecchi gloriosi tempi); poi, ai suoi lati grazie a certo Alessandro di Collemontanino, sono apparsi due vasi di fiori ad evidenziare la particolarità e pericolosità del luogo. I due vasi però non sono sufficienti, occorrono zebrature stradali che indichino a chi giunge... frettoloso che quello é un passaggio pedonale di notevole importanza perché tra l’altro frequentato da chi proviene dai parcheggi. Aggiungo oggi (ma è ripetizione) che sarebbe utilissimo e intelligente classificare i tratti di Via Galilei e Cavour a obbligo di velocità non superiore ai 10 KM/ora (siamo nel cuore del centro termale frequentato da persone anziane spesso, quasi sempre, con difetti deambulatori).

**2** - E’ occorsa una assurda e ridicola contravvenzione (per sosta vietata) applicata ad un’auto perché in sosta su un minimo (molto minimo) spazio inagibile e infrequentabile per un pedone normale (se non figlio o nipote di Tarzan) per trasformare in “marciapiede” (lo hanno definito così pubblici ufficiali armati di penna e taccuino) un lungo tratto di sede stradale cordonato di Via Lischi che, sterrato tuttora, sino a poco tempo fa non lo era perché interamente invaso, sommerso, da vegetazione enorme e da immondizia di vario tipo e... profumo. La contravvenzione pagata ha evidentemente offerto fondo economico per remunerare abili potatori.

**3** - La foto viene a mostrare il terzo “vizio”:



Un qualsiasi personaggio abitante o meno in quel di Casciana può evidentemente prendersi la libertà di affiggere, senza firmarli, manifesti con denuncia di “divieti”.

Chiunque, almeno sino ad oggi, potrà constatarlo ammirando l’ingresso al parcheggio coperto costruito, a suo tempo rapinando spazio prezioso alla cittadinanza e agli ospiti, in aderenza all’area della Fattoria Borri (io continuo a chiamarla Fattoria non solo perché di Villa non ha mai avuto le caratteristiche strutturali ma perché quel complesso “Fattoria” ha fatto parte con quel nome e con la destinazione della storia di questo Paese).

A completare, il “vizio della presa per i fondelli” con strafottenza mantenuto in voga, ecco l’apprendere che sin dalla sua nascita, per sopperire in parte alla

“rapina” e per far tacere il dissenso paesano, fu stabilito che degli spazi a parcheggio interni a quest’area, almeno 8 (otto) sarebbero stati riservati ai cittadini residenti di questa nostra Casciana. Per concludere due amarezze: “il richiamato Albergo Villa Borri” risulta ad oggi chiuso; la terrazza di copertura del parcheggio non è ultimata e non agibile per i cascianesi che, ironia, dovrebbero poterla utilizzare in esclusiva.

Grazie e cordialità.

Paolo Noceti

Casciana Terme – Lari 15 maggio 2015